Anno XII. — N. 4138. **Trieste, Lunedì 8 Maggio 1893. (I Edizione del mattino)** **Anno XII. — N. 4138.**

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

Moti operai. REICHENBERG 7 (N) I socialisti della Boemia settentrionale si rifiutarono di proclamare lo sciopero per gli operai licenziati in seguito alla festa del primo maggio; invece decisero di *boycottare* le fabriche che hanno licenziato gli operai.

LONDRA 7 (N) Nel pomeriggio si tenne un comizio a Hyde-Park per invocare la giornata delle otto ore di lavoro. Erano presenti 300.000 operai. Fra gli oratori eranvi parecchi deputati e capi del partito operaio. Di operai dell'Austria, parlarono Stepniak e la signora Luigia Kautsky. Il comizio votò una risoluzione invocante la giornata di otto ore e si sciolse tranquillamente.

Echi delle feste di Roma. - I congressi. TORINO 7. (N) Nell'antica aula del Senato, Paolo Boselli tenne una conferenza per festeggiare le nozze d'argento de' reali. Si è costituita contemporaneamente la Società promotrice dell'industria nazionale. Intervennero il prefetto, il sindaco, la magistratura, senatori, deputati, congressisti delle società economiche, signore e numerosi invitati delle Società ferroviarie. La sala era adorna di bandiere.

Il discorso di Boselli fu vivamente applaudito. Fece l'apologia dei sovrani. Espose poi la storia delle industrie nazionali, passò in rassegna i progressi fatti in questi 25 anni e la parte presavi dalla Società promotrice. Parlò poi, acclamatissimo, il sindaco. La festa si chiuse con un evviva unanime ai sovrani.

La febbre gialla. GENOVA 7. (N) Stamane, proveniente dal Brasile, è giunto il vapore *Washington*, a bordo del quale si verificò un caso sospetto di febre gialla. Il piroscafo fu rimandato al molo Ucedio in attesa degli ordini del ministero.

Anniversari patriotici. VERONA 7 (N) Stamane le associazioni cittadine con bandiere e gli allievi delle scuole si recarono nel sobborgo di Santa Lucia per la commemorazione de' caduti del 6 maggio 1848. Si pronunciarono applauditi discorsi e si deposero corone sul monumento.

Elezioni. CORTEOLONA 7. (N) Il risultato definitivo della nuova elezione politica è il seguente: Cavallotti 2114 voti, Pozzi 1897.

Seismit-Doda malato. ROMA 7. (N) L'ex ministro Seismit-Doda è ammalato di bronchite. Lo cura il dott. Occhini. Lo visitò pure il dott. Baccelli. Si nutre qualche apprensione.

Guglielmo e i suoi ministri. BERLINO 7 (B) Caprivi e Marschall fecero colazione dall'imperatore.

Il catasto in Italia. ROMA 7 (N) La Commissione che studia la legge sul catasto probatorio ha inaugurato i suoi lavori. Il ministro Bonacci pronunciò un breve discorso, accennando a' vari sistemi vigenti in Europa e lasciando la Commissione arbitra della scelta. Espresse la fiducia che al catasto probatorio si aggiunga quello fiscale nell'interesse della proprietà italiana.

Il tempo. PARIGI 7. (N) Nella Francia settentrionale fa freddo; è nevicato e la temperatura è scesa a 2 gradi sotto zero.

I tedeschi della Moravia. BRUNA 7. (N) La riunione dei fiduciari tedeschi decise di indire per l'autunno prossimo un congresso generale del partito.

Fra sovrani e principi. VIENNA 7 (B) Stamane l'imperatore è arrivato da Budapest ed è partito subito per Lainz.

BUECKEBURG 7 (B) Nello stato di salute del principe Schaumburg-Lippe è subentrato un peggioramento.

Italia e Germania. ROMA 7 (N) Per assistere alle manovre in Germania saranno destinati quindici ufficiali.

Kalnoky in viaggio. VIENNA 7 (B) A mezzogiorno Kalnoky è ritornato da Budapest.

Giolitti. ROMA 7. (N) Giolitti è tornato a Roma.

Un barone di più. VIENNA 7. (N) Al direttore generale della regia dei tabacchi, cons. aul. Krückl, è stato conferito il baronato.

RECENTISSIME.

La questione egiziana. - La situazione in Francia. PARIGI 6. Quantunque l'interpellanza sulla questione egiziana sia stata rinviata per desiderio del Ministero, il quale, come fu annunciato, preferisce di tenersi a questo proposito in grande riserbo, la stampa continua ad occuparsene, e insiste sul carattere speciale e privilegiato della posizione della Francia in Egitto. Si fanno insistenti le voci di un anticipato scioglimento della Camera. Alla nuova rappresentanza sarebbe serbato di risolvere la questione finanziaria. Intanto al deficit si provederebbe con un aumento del debito fluttuante. Un certo numero di deputati repubblicani di diverse gradazioni si propongono di presentare una mozione che inviti il presidente Carnot a sciogliere la Camera per la fine di maggio. Il governo lascerà alla Camera intera libertà di pronunciarsi.

I francesi alle colonie. PARIGI 6. Sinora le notizie che si hanno dall'Annam sono buone. Questo nuovo conflitto non cessa però di destare preoccupazioni. Il governatore generale Lanessan telegrafa da Huè, in data del 5 corr., che le operazioni militari dei francesi sono incominciate in modo soddisfacente. Essi occuparono Sosang senza colpo ferire e marciano sul Mekong. La Corte di Huè dà loro appoggio.

Il *Matin*, a complemento delle notizie publicate ieri, aggiunge che il governo francese persiste nel rifiuto di indennizzare i negozianti francesi per le molestie e vessazioni alle quali furono sottoposti; offre di sottoporre la vertenza ad un arbitrato, che la Francia ha respinto. Le forze francesi nell'Indochina sono sufficenti, a detta del *Matin*, per vincere ogni resistenza e superare le difficoltà del momento.

Società Dante Alighieri. ROMA 6. Oggi alle 8 1/2, nell'aula del Collegio romano, avrà luogo la seconda conferenza a beneficio della Società. Parlerà il prof. Isidoro Del Lungo sul tema: *L'assedio di Firenze*.

La regina d'Inghilterra. PARIGI 6. Da Londra telegrafano al *Gaulois* che si avverte un inquietante indebolimento progressivo nella salute della regina Vittoria.

Oltraggi a un consolato inglese. NAPOLI 6 E' stato deferito all'Autorità giudiziaria certo Michele Carevana, suddito inglese, di Malta, perchè, essendosi recato alla sede del Consolato a chiedere i mezzi per rimpatriare e non avendoli ottenuti, strappò da una stanza del Consolato lo stemma inglese e lo calpestò sputandovi sopra.

Contro gli stranieri in Francia. PARIGI 6. Il *Temps* contiene un notevole articolo contro le misure vessatorie adottate verso gli stranieri e le attribuisce al vento ora spirante reazione, dichiarandole incompatibili coi sentimenti liberali della grande maggioranza dei francesi.

Il divorzio in Italia. ROMA 7. E' giunta a Roma da Napoli la marchesa Vincenza de Felice Lancellotti per tenere una conferenza contro il divorzio. Anche contro il divorzio uscirà tra giorni un numero unico contenente articoli di tutti gli scrittori cattolici residenti alla capitale.

Una cartuccia sul tram. ROMA 6. Ieri sera venne collocata una cartuccia metallica carica a polvere sul binario del tram in via Sant'Eufemia, sotto la Prefettura. Mentre passava la carrozza del tram diretta a San Paolo, la cartuccia esplose, con grande spavento dei passeggeri. Accorsero funzionari e guardie. Nessun danno.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Plenilunio. Leva il sole 4.43. Tramonta 7.9. — Oggi: San Michele. — Domani San Gregorio. — Altezza barometrica: 758.2. — Temperatura: 7 ant. 10.1; 2 pom. 14.7. — Alta marea: —.— ant.; 5.24 pom. — Bassa marea: 9.0 ant.; —.— pom.

Arrivo. Ieri, all'1 1/4 pom., arrivarono qui l'arciduca Carlo Stefano con la consorte e l'arciduchessa Maria Dorotea, a bordo d'un *yacht* a vapore, dove poco dopo il sig. luogotenente si recò ad ossequiarli.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dai soliti dell'osteria „All'Abbondanza“ di Platone Cufodonti f. 1.50.

I cittadini italiani ai reali d'Italia per le nozze d'argento. Ci telegrafano da Roma:

Il re ricevette il barone Currò e il cav. Serravallo che gli presentarono l'albo dei cittadini italiani di Trieste ed aggiunsero a voce auguri per le nozze d'argento dei sovrani. Il re li trattenne oltre mezz'ora, mostrandosi gratissimo del gentile pensiero.

Ecco il testo dell'indirizzo presentato, coperto di migliaia di firme: „Accolgano le Loro Maestà l'omaggio della riverenza e dell'amore. Il giorno che l'Augusta Casa di Savoia festeggia è festa della nazione, la quale oggi, dopo venticinque anni, rinnova e conferma il plauso dato alle nozze dei Reali, donde a tutta la lia viene esempio di valore, di bontà, di cortesia e per l'avvenire si assicura nelle chiare virtù del real principe erede quella successione felice che varrà a compiere la gloriosa fortuna d'Italia.“

Tariffe a base di ginnastica mentale. Col 1. aprile a. c. entrò in vigore la *cosidetta* „Reformtarif“ della Meridionale e, come abbiamo già avuto occasione di affermare, le riforme introdotte riescono tutte a danno del commercio.

Il caos che regna nelle tariffe della Meridionale non ha riscontro presso alcuna altra Società e spesso per trovare un nolo e chiedere sulla lettera di porto la applicazione più conveniente, occorre consultare una vera serie di volumi. La cosidetta „Reformtarif“ però è l'ultima trovata per incretinire chi s'occupa di calcoli ferroviari e se ad un infelice qualunque occorresse conoscere p. e. i tassi di nolo per 20 qualità di merci differenti da Trieste a Budapest gli sarebbe necessario dopo uno sforzo così grande di recarsi a fare un po' di cura per il mal di nervi.

Noi invitiamo un amatore di tale ginnastica mentale a trovare, puta caso, il nolo per *cortecce d'arancio o olio in casse* da Trieste per Budapest in partite di 5000 chil. Egli consulterebbe prima di tutte la tariffa Ungaro-Adriatica, ma trovando per i suddetti articoli segnato il nolo di *fior. 2.47 per 100 chil.* e sembrandogli questo troppo alto (sebbene si sia fatta oramai l'abitudine ai noli esorbitanti della Meridionale) egli lo cercherebbe naturalmente nella cosidetta „Reformtarif“.

Egli dovrebbe trovar fuori se la distanza da Trieste e da Fiume è inserita nella stessa zona (perchè in *questa* tariffa se il nolo da Fiume è più conveniente che quello da Trieste, ha vigore il primo.) Messo in evidenza che Fiume si trova in una zona più bassa di Trieste egli deve prendere ciò per base dei suoi calcoli. Poi egli deve constatare quanto importi il nolo complessivo; trovar fuori, calcolare e detrarne il tasso di manipolazione (Manipulation Gebühr) ricercare l'importo dell'imposta ungherese sui trasporti da Fiume fino a Matteuglie-Abbazia e da Csakathurn fino a Budapest e infine dopo aver aggiunto di nuovo la metà della tassa di manipolazione, se non sarà ancora diventato matto, avrà trovato che il nolo è di 411 cent. di corona per 100 chil. Come può pretendere la Meridionale che il publico possa sottostare a simili torture per conoscere un nolo?

Quando si è compiuto l'esame di una di queste tariffe non resta altro che andare a farsi curare in uno degli stabilimenti providamente eretti dalla stessa Meridionale.

Le corse velocipedistiche a Roiano. Pareva che il tempo volesse giocare un brutto tiro alle corse velocipedistiche, perchè, proprio nel momento in cui la gente doveva avviarsi al campo delle corse, incominciò a piovere in modo allarmante. La maggior parte del publico però non si lasciò impressionare dalla minaccia ed ebbe ragione, poichè in breve, pur rimanendo il cielo coperto, la pioggia cessò completamente e si ebbe così un vero tempo da corse, un tempo inglese con una certa brezzolina poco primaverile che non impedì però ad alcuno di gustare l'interessante spettacolo. Il concorso fu in ogni modo superiore a quello che ci si poteva attendere, visto il broncio delle nuvole; i primi posti erano ben popolati, quasi al completo i secondi ed affollati i terzi. Numerose le signore che arrischiarono la freschezza delle loro elegantissime telette primaverili.

Alle 4 1/4, con encomiabile puntualità, fu dato il segnale della *Corsa velocità, bicicletti*. Dei tredici iscritti se ne presentano sette allo *start* e partono tutti in gruppo serrato con andatura velocissima, trattandosi di una corsa di due giri soltanto. Nel primo giro ha la testa il Fogolin di Udine ma poi la prende l'Opel di Vienna e la mantiene fino al traguardo, rivelandosi subito agli occhi di tutti per un fortissimo campione di velocità. I.o Opel (1.13 1/5), II.o Fogolin (1.14), III.o Bonini di Firenze (1.14 1/5.) A questa corsa partecipavano anche altri forti campioni come il Dani, il Cornuda e il Roth, ma non tutti poterono spiegare la pienezza delle loro forze perchè i corridori procedettero sempre in plotone serrato.

Alla seconda corsa *Incoraggiamento, Bicicletti*, oltre ai 4 iscritti si presenta un 5.o ed è il Plati di Graz. I giri da percorrere sono quattro e per i primi tre la corsa è guidata a buon treno da Schert del *Tergeste*. All'ultimo giro Plati lo oltrepassa, ma questi è poi oltrepassato a sua volta da Ermano del *Veloce Club Triestino*, il quale giunge primo in m. 2.00 4/5, secondo Plati in m. 2.51 3/5, terzo Schert in 2.53 1/5.

Segue poi la *Corsa Bicicli* alla quale partecipano Roth di Monaco, Misgur del *Triestino* e Bertani di Zagabria. La corsa prende un'andatura di passeggiata; vi sono 7 giri da percorrere. Roth ha lo steccato, Misgur è in mezzo e Bertani di fuori; corrono così di conserva per sei giri. Al segnale dell'ultimo, Roth e Bertani si mettono in volata, Misgur ritarda alquanto e rimane terzo. Però a metà della pista batte brillantemente Bertani e stringe da vicino anche Roth ma non giunge ad oltrepassarlo. Roth è brillantissimo primo in 6.53 2/5 Misgur secondo in 6.54 4/5, Bertani terzo in 6.56 4/5. E' giusto notare che il Misgur era il solo che non montasse una pneumatica.

La *Corsa Bicicletti*, che segue, riesce brillantissima ed è spinta a treno velocissimo, come lo provano i *records*, per merito del Dani di Firenze, che attacca le volate fin dal primo giro per evitare di essere preso in mezzo, come gli è succeduto nella prima corsa. Anche in questa sono da percorrere 7 giri e vi partecipano 5 corridori. Al primo giro Dani si mette in volata e prende la testa mentre Opel rimane quinto; fatti però tre giri questi fa una bellissima volata e riprende la testa ma viene di nuovo sorpassato dagli altri e Dani torna primo. Al giro successivo Opel ritenta la volata e riesce ad oltrepassare tutti fuorchè Dani, che mantiene vigorosamente la testa. All'ultimo giro Opel è battuto anche come secondo dal suo compagno Friedrich di Vienna e sotto il traguardo sta per essere oltrepassato anche da Comas del *Tergeste* che arriva quarto per un terzo di macchina. Il publico fa una clamorosa ovazione a Dani, arrivato primo in 5.28 3/5, secondo Friedrich in 5.29 4/5, terzo Opel in 5.30, quarto Comas in 5.30 1/5.

La brillantissima vittoria di Dani suscita un vero entusiasmo; le signore sventolano i fazzoletti.

Alla *Corsa Bicicletti, juniori*, partecipano 4 dei 7 inscritti. E' vinta da Greenham del *Tergeste* in 3.46 4/5, brillantissimo secondo Bonini di Firenze in 3.47, terzo Plati di Graz in 3.49.

La *Corsa Bicicletti a 2 posti* è vinta brillantemente da Opel e Friedrich di Vienna in 3.24 2/5, ottimi secondi Greenham e Capellan del *Tergeste* in 3.26 1/5, terzi i fratelli Roth in 3.31 1/5.

La bella giornata si chiude con la prima prova della *Gran gara delle Tribune*, che riesce interessantissima.

I corridori sono 8 e devono percorrere 10 giri. Opel prende subito la testa e fa i primi quattro traguardi; il quinto è fatto da Fogolin; il sesto da Bonini e gli altri tre nuovamente da Opel. Nell'ultimo giro Dani imprende la più splendida volata che si possa imaginare e oltrepassa Opel il quale dopo aver continuato la corsa ancora per un ottavo di giro, si mette a gesticolare ed accenna a fermarsi, inceppando così il movimento a quelli che seguono. Si capisce che egli protesta, asserendo che Dani gli ha tagliato la strada; intanto però gli altri protestano che egli l'ha tagliata a loro.

Della confusione approfittano Roth e Bonini che arrivano secondo e terzo. L'acclamazione che ha salutato Dani al suo arrivo è stata qualche cosa di formidabile. Applausi, grida, urli, agitare di cappelli e sventolare di fazzoletti.

Ecco i *records*: Dani 7.28 2/5 (punti 9 1/3) Roth 7.30 1/5 (punti 6), Bonini 7.30 2/5 (punti 3 1/3).

Il totalizzatore non è stato molto affollato di puntatori. A questo contribuirono diverse cause, prima fra le quali la sua non buona situazione. In media ha pagato 3 fiorini per unità; il massimo fu pagato alla V corsa: 4.50 per ogni fiorino.

L'organizzazione era lodevole per la puntualità e la sollecitudine colle quali tutte le corse si seguirono; il publico non ha quindi che a lodarsene. Per la stampa invece, abbiamo notato che non si erano provviste tutte quelle comodità che erano in uso gli anni passati ed ai *reporters* toccava quindi di sgambettare di qua e di là per notizie. Noi facciamo assegnamento sulla squisita cortesia delle due Direzioni perchè per giovedì prossimo sia tutto disposto come di consueto e sia migliorata la posizione della tabella per i numeri.

Dispiacque ieri a molti la mancanza del celebre Marchand, il quale ha dovuto ritardare la partenza causa un incidente occorsogli; si assicura però che arriverà domani e giovedì prenderà parte alle corse.

La giuria, adunatasi iersera, dichiarò valida la prima prova della *Gran gara delle Tribune*, non tenendo conto della protesta del sig. Opel. Per parte nostra siamo certi che la grandissima maggioranza del publico di ieri approverà questo deliberato. Ognuno ha potuto vedere con quale meravigliosa, incredibile volata il Dani, che al principio dell'ultimo giro era indietro di quasi cinque macchine dall'Opel, lo raggiunse e lo oltrepassò di altrettanto; si trattava, in fine dei conti, di una corsa di 10 giri spinta a tutto treno e si capisce che è una sottigliezza venire a discutere di qualche centimetro di strada in quelle condizioni.

Il sig. Opel aveva un mezzo semplicissimo per non farsi tagliare la strada: giacchè era davanti doveva restarvi. Una volta che il Dani lo aveva passato non si poteva pretendere che andasse a finire nei terzi posti per far piacere a lui.

Tutto questo non toglie nulla al valore del signor Opel, che come campione di velocità ha provato di essere di primissima forza, vincendo la prima corsa e la sesta assieme al Friedrich.

Alle corse di Vienna. Ci telegrafano da Vienna 7: Oggi nel „Premio dello Stato“ di 5000 corone, per cavalli austriaci di 3 anni, vinse il secondo premio di 1200 corone la cavalla „Istria“ di proprietà della „Società Montebello“ di Trieste, percorrendo 2400 metri in m. 4.23 1/4 (in ragione di 1.49 3/4 al chilom.)

Il vaiuolo e la vaccinazione. Visto il perdurare del vaiuolo, seppur con sensibile diminuzione, il Magistrato civico, ritenuto consulto di prolungare le publiche vaccinazioni, ha disposto, in appendice all'avviso dd. 5 aprile a. c., quanto segue:

Nelle giornate di mercoledì 10, 17 e 24 maggio corr. dalle 5-6 pom. i medici dei I, II, III e IV distretto praticheranno la vaccinazione publica nelle civiche scuole popolari di via Lazzaretto vecchio, Città vecchia, Città nuova, di via Giotto e di via Ferriera. Durante le ore d'ambulanza qui sotto indicate dai medici fisici distrettuali di Barriera vecchia, San Giacomo, S. Anna, San Giovanni e Roiano avrà luogo giornalmente la vaccinazione gratuita durante tutto il mese di maggio.

Alla Poliambulanza (Androna dell'Olmo N. 1 p. 1.o) la stessa si praticherà ogni giorno durante tutto il corrente mese ed il giugno p. v. esclusi i giorni festivi.

Le ore di ambulanza sono:

Il dott. Fano Gustavo nel VI distretto dalle 8-9 ant. e dalle 1 1/4-2 1/4 pom.; Dott. Ces. Sapunzachi nel V distretto dalle 8-9 ant. e dalle 3-4 pom.; Dott. Fano Gugl. nel IX distretto dalle 7-8 ant. e dalle 12-1 pom.; Dott. Florio Filippo nel X distr. dalle 8-9 ant. e dalle 1-2 pom.; Dott. Veronese Francesco nel VII distretto dalle 8-9 ant. e dalle 1-2 pom.

In quest' occasione il Magistrato civico raccomanda nuovamente alla cittadinanza di approfittare di questo mezzo profilattico che le viene offerto e che si addimostrò sempre efficace contro la propagazione del fatale morbo.

Elargizioni varie. Sono pervenuti alla Società degli Amici dell'Infanzia dal sig. C. D. fior. 100 a favore delle Colonie feriali.

Il circolo corale di Servola. Una modesta ma vitale Società corale italiana è sorta nella villa di Servola, sotto la direzione del sig. Sedif. I cantori di Servola vennero l'altro ieri in città ed eseguirono diversi cori nella trattoria *All'Abbondanza*, all'Acquedotto, accolti con plauso universale. Furono cantati, fra altro, l'inno della *Lega Nazionale*, la *barcarola* del Boito ed un inno sociale, parole d'un nostro collega, esprimente sentimenti di fratellanza fra la città e le ville, musicato dal maestro sig. Tesse con felice ispirazione.

Il Congresso delle Assicurazioni Generali. Ieriattro si tenne lo annuale congresso di questa cospicua Compagnia d'assicurazioni. Dai bilanci presentati risulta che l'aumento sensibile della clientela ha colmato il vuoto che doveva presumibilmente derivare dalla prudente cessazione di importanti affari indiretti nel ramo d'assicurazioni contro i danni dell'incendio e che, malgrado la liquidazione dell'Agenzia di Amburgo, la produzione del ramo trasporti si è mantenuta, per quella parte che la Compagnia conserva per proprio conto, presso a poco al livello dell'anno scorso. Questi due rami d'affari chiudono con utile, per quanto il loro andamento in alcuni dei territori ai quali si estende la operosità della compagnia sia stato poco favorevole; ed altrettanto sodisfacenti sono i risultati ottenuti nel ramo delle assicurazioni sulla vita dell'uomo.

L'utile complessivo dell'esercizio 1892 ammonta a f. 791,840.71 e precisamente in cifre tonde: Ramo Incendi f. 133,000, Trasporti f. 87,000, Grandine f. 2000, Vita f. 196,000, Utile patrimoniale dei Bilanci f. 447,000.

I risarcimenti pagati dalla Compagnia nell'anno 1892 ammontano quasi a 9 milioni di fiorini che aggiunti a quelli pagati precedentemente, fanno ascendere la cifra totale pagata dalla Compagnia per tale titolo dal giorno della sua fondazione al 31 dicembre 1892, alla ragguardevole somma di oltre 253 milioni di fiorini.

Nel Ramo Vita la produzione del 1892 ascese a f. 20 milioni di capitali assicurati, e la somma assicurata in vigore al 31 dicembre 1892 raggiunse i fiorini 141,876,438.70.

Il fondo di compensazione del Ramo Vita è aumentato di quasi tre milioni ed ammontava al 31 dicembre 1892 a f. 34 milioni.

In seguito a proposta dei Revisori il Congresso adottò il seguente progetto di riparto del suaccennato utile e cioè: fior. 5,000 alla Cassa di Previdenza per gli Impiegati, f. 130,000 al fondo disaggi pel pagamento del dividendo in oro, f. 56,181.75 competenze statutarie alla Direzione ed al Consiglio d'Amministrazione, f. 147,000 dividendo ordinario a f. 29.40 per Azione, f. 453,000 sopradividendo f. 90.60 per azione, f. 2,708.96 riporto a nuovo.

Sicchè, il dividendo complessivo da ripartirsi per ogni azione sarà di f. 120 in oro, pari a franchi 300 e sarà pagabile a principiare dal 9 maggio.

I funerali di padre e figlio Currò. Telegrafano da Genova 6, al *Corriere* di Milano: Oggi ebbe luogo l'accompagnamento funebre delle vittime della tragedia di piazza Deferrari. Due carri di prima classe, contenenti le salme, erano coperti di corone. Precedeva la banda militare con un pelottone di fanteria. Il primo carro, contenente la salma del Currò figlio, era seguito da una larga rappresentanza di ufficiali delle varie armi; il secondo carro era seguito dai parenti e da un numerosissimo stuolo di amici degli estinti.

A Staglieno parlarono l'avv. Federico Caligaris per la famiglia ed un tenente per l'ufficialità. Lungo il percorso la popolazione faceva ala al corteo.

Ospizio marino. Il Comitato esecutivo dell'Ospizio marino rende noto che nell'anno corrente potranno essere accolti nell'ospizio circa 120 fanciulli affetti da malattie scrofolose, in due turni di cura diversi, ciascuno della durata di 50 giorni. L'apertura dello stabilimento seguirà nei primi giorni del giugno e la cura vi verrà continuata sino ai primi di settembre. Le condizioni per l'ammissione gratuita dei fanciulli sono le seguenti: età non inferiore ai 4 anni e non superiore ai 14; dimora stabile dei petenti e delle loro famiglie nel perimetro della città di Trieste; certificato medico che attesti l'indole scrofolosa della malattia; attestato di povertà.

Riguardo all'accettazione di fanciulli verso pagamento, si avverte che per questi furono riservati espressamente alcuni posti, alle condizioni che sono ostensibili nella sede sociale, via Malcanton N. 2, primo piano.

Tutte le domande d'ammissione dovranno essere insinuate nella predetta sede dalle 12 mer. alle 2 pom., fino al 14 corrente.

La signora dell'oro

(9)

(Il principio di questo romanzo si può acquistare in Corso N. 5, al prezzo di soldi 4).

Chi era? Non lo sapeva e le sue compagne che lo avevano rimarcato non sapevano anche esse niente di preciso. Le prendevano per un modesto impiegato. Più d'una volta alla sera egli aveva seguito Paolina sino alla di lei abitazione, ma mai s'era azzardato di rivolgerle la parola e così la fanciulla non sapeva sul suo conto niente di più di quanto ne sapessero le sue compagne. Queste s'erano occupate molto di lui per qualche tempo, lo avevano preso a bersaglio dei loro scherzi mordaci e spesso pornografici, ma poi non gli avevano prestato attenzione per occuparsi d'altro ed ecco che ora con gran dispiacere di Paolina il suo innamorato tornava in ballo. Tutta la giornata la poveretta dovette sottostare a quegli scherzi triviali che la urtavano, quando Dio volle finalmente venne la sera e Paolina potè prendere da sola la strada di Montmartre per andare a casa. Aveva lavorato fino alle dieci di sera, perchè era sabato e bisognava terminare molte ordinazioni di premura. Aveva fatto un caldo soffocante, specialmente nel negozio coi fornelli e i ferri da stirare.

Arrivata ai *boulevards* esterni, Paolina si assise un istante per respirare una boccata d'aria fresca, prima di andarsi a rinchiudere nella sua tetra abitazione, dove non le premeva affatto di rientrare. Già da sei mesi Virginia s'era installata da loro e questa volta sembrava che l'amicizia di suo padre per quella donnaccia durerebbe infinitamente. Ella aveva preso un impero assoluto sul vecchio beone ed oramai a casa comandava lei sola.

Era una pigraccia e non voleva occuparsi di nulla, piacendole farsi servire dal padre e dalla figlia; ed al caso dava qualche pugno a tutti e due. Il vecchio tremava dinanzi a lei e la serviva in ginocchio e, cosa strana, non c'era caso pensasse a rivoltarsi, perchè adorava quella strega. Paolina rimase a lungo sulla panchina riflettendo tristamente ai casi suoi. Poco a poco i rari viandanti se ne andarono e la ragazza rimase lì sola. Non aveva paura, però, conoscendo purtroppo le brutture del mondo, pensò che bisognava tornare a casa. Arrivata, trovò il padre coi gomiti sulla tavola che russava strepitosamente vicino ad una bottiglia vuota.

Anche Virginia dormiva all'altro angolo della tavola, ma meno profondamente, perchè al rumore che fece Paolina aprendo la porta, si alzò di scatto e, mettendo i pugni sulle anche, urlò con voce avvinazzata:

— E' questa l'ora di tornare a casa, creatura spudorata?... Hai gironzolato chi sa dove e con chi sino adesso, eh sgualdrina?...

La giovanetta sdegnosa ed altiera non rispose una sola parola e passò fredda come il marmo avanti per andare alla sua misera cuccia.

Ma Virginia non l'intendeva così e continuò:

— Mi risponderai sì o no, bietolona, quando ti parlo?... Da dove vieni?...

— Non ho da rendere conto a voi delle mie azioni - rispose la fanciulla con tono sprezzante.

— Ah! tu non hai da rendere conti a me, carina! Lo vedremo!

E già s'avanzava col pugno alzato verso di lei, ma Paolina era forte e non aveva intenzione di sopportare più oltre le angherie e i maltrattamenti di quella megera. Sino allora s'era taciuta ed aveva sopportato tutto per rispetto al nome del padre, ma oramai che vedeva l'autore dei suoi giorni all'ultimo grado di schifosa decadenza, si considerava libera e padrona di rivoltarsi e non subire maggiori oltraggi. Perciò prese colle sue mani delicate ma forti i pugni alzati della donna e con un movimento brusco glieli fece abbassare. S'intesero scricchiolare le ossa ed un grido di dolore sfuggì dalle labbra di Virginia, che urlò:

— A me, Planchet vien qui! Quella canaglia di tua figlia m'ammazza!

Ma Planchet non udiva. Nemmeno le trombe del giudizio universale avrebbero avuto la forza di svegliarlo.

Paolina non lasciò la donna sino a che questa tutta ammaccata dovette implorar grazia. Allora appena la lasciò ed andò nel suo stanzino ove si rinchiuse bene.

— Me la pagherai bestia schifosa! - le mormorò dietro Virginia.

Il giorno seguente era Pentecoste. Paolina dormì tardi quella mattina. Quando si alzò tutto era silenzio; nessuno si moveva nella stanza vicina, dove di solito menavano gran rumore. Andò a vedere con precauzione, certa che la megera avrebbe aizzato il padre contro di lei.

Ma la stanza era deserta.

— Sono usciti! - pensò.

Si vestì e volle scendere per comperarsi qualcosa di colazione, ma la porta d'uscita resistette ai suoi sforzi. La esaminò con attenzione e trasalì. La serratura conosciuta di prima era stata cambiata e rimpiazzata da una forte serratura che si chiudeva al di fuori.

Che significava questo cambiamento?

L'infelice ragazza doveva saperlo ben presto.

Sentendo gli stimoli della fame andò a cercare qualcosa in credenza, ma ahimè! il mobile grossolano era vuoto e così pure l'armadio e non c'era niente nemmeno sul focolare! Cercò in ogni angolo, smosse tutto, ma invano! Niente... nemmeno una crosta di pane stantio, non un frutto, non una goccia di latte... niente altro che piatti e bicchieri sudici!

Forse che intendevano farla morir di fame?

Corse alla porta coll'intenzione di sfondarla, ma le bastò darle un'occhiata per desistere da quell'idea: la porta era massiccia ed avrebbe resistito ai suoi colpi.

Il tempo passava e Paolina cominciava a soffrire per la fame. Che fare?

Si sentiva muovere nella catapecchia vicina. Le venne un'idea. Stava lì una modistina che tutta la settimana lavorava a giornata ed approfittava delle feste per dar sesto alla sua stanzetta.

— La chiamerò — pensò Paolina — e le dirò che mio padre, uscendo, mi ha rinchiusa per errore, che non deve rientrare che tardi e che siccome ho fame, voglia aver la bontà d'andarmi a comperare qualcosa. Le darò il denaro oltre la finestra colle molle.

La poverina rise di cuore alla strana idea e corse nel suo buco a cercare nella tasca del vestito che indossava il giorno avanti, la borsetta contenente la paga della settimana.

Ma l'attendeva un'altra dolorosa sorpresa. In tasca non c'era niente.

— Eh sciocca che sono! — disse — L'avrò in saccoccia del waterproof, che pende di là sull'attaccapanni. E corse a vedere. In saccoccia del waterproof c'era il portamonete, ma vuoto!

Le avevano rubato tutto, tutto, senza lasciarle un solo centesimo!

Chi era stato il ladro?... Suo padre, o Virginia?...

Poco importava! Il risultato era lo stesso!

Fu colta da un accesso di rabbia furiosa. Oh! I miserabili! A che cosa volevano dunque ridurla?... Sì! Fuggirebbe e non la ritroverebbero mai più!

Nel suo cervello passarono le idee più nere e truci. Per scappare ai suoi carnefici avrebbe ormai fatto qualunque cosa!

E la fame, la fame orribile, si faceva sentire sempre più e chiudeva quasi in un cerchio di ferro le sue povere tempia.

Aveva rinunciato al progetto di pregare la modista che le comperasse qualche cosa. La sua fierezza si rivoltava all'idea di dichiararsi senza un soldo, più povera dell'infimo mendicante.

Si stese sul suo materasso pensando:

— Dovranno bene rientrare alla fine. Dopo tutto si tratta di ore...

Ma s'ingannava.

Venne la notte e l'ignobile coppia non comparve.

Alla fine spuntò un altro giorno, ma era ancora giorno di festa e gli abitatori di quella casa tutti operai, che di solito si alzavano di buon'ora, cominciarono a muoversi molto tardi.

Sonarono le nove... le dieci... mezzodì.

Sempre nulla, nulla!

La giornata e la notte che seguì, furono per questa ragazza di sedici anni, dall'appetito formidabile, una tortura inaudita!

Aveva lottato con tutte le sue forze per non lamentarsi, per non chiamare, per far tacere quella fame che le dava sofferenze senza nome, che la annichiliva! (*Continua*)

„Albertinum". Domani, alle 11½ ant., la Società di soccorso per fanciulle *Albertinum*, terrà il suo congresso generale ordinario nel' edificio dell' Asilo in via Petronio N. 22.

Sale di lavoro con macchine da cucire. Il decimoterzo congresso generale ordinario della Società di beneficenza delle Sale di lavoro con macchine da cucire fu tenuto ieri a mezzogiorno nel locale sociale.

Il presidente barone Gius. Morpurgo, prima di passare all'ordine del giorno, annunzia all'assemblea che il vice presidente comm. Achille Carcassone diede le sue dimissioni per motivi di salute, ed esorta gli astanti a ringraziare, mediante alzata, il vice presidente uscente di carica, per le sue assidue prestazioni verso la società. Il segretario e cassiere cav. Tanzi dà lettura della riferta sull'operosità sociale durante l'anno decorso, e del bilancio, che vengono approvati. Si passa quindi alla nomina del nuovo comitato dirigente e dallo spoglio delle schede risultano eletti i signori: pres. bar. Gius Morpurgo; vicepresidente Alb. Allodi; cassiere e segretario cav. Alb. Tanzi; direttori cav. Di Demetrio, conte de Gözen, Francesco Monti, dottor A. Rusconi e Giuseppe Sigy.

Il „Falstaff" di Giuseppe Verdi. *Falstaff*, dunque, va in scena giovedì prossimo al teatro Comunale, e già da parecchi giorni la ricerca di palchetti, di poltroncine, di posti nelle gallerie è affannosa e impaziente. Sarà un teatro eccezionale, come eccezionale è l'avvenimento che desta in tutti la più legittima curiosità e l'aspettativa più ansiosa.

Il tipo eminentemente buffo di *Falstaff* aveva ferito la pronta imaginazione di Verdi molti e molti anni fa. Il „poeta dalle mille anime" ch'egli solleva leggere avidamente, da cui trasse il *Machbet* e da cui volle trarre un *Re Lear* e donde poi attinse tanta inspirazione per il suo *Otello*, lo aveva colpito coll'originalità di *Falstaff*.

Questo nome, infatti, comparisce fino dal 1847 in una lettera di Verdi a una donna elettissima che lo amò come sorella; in quella lettera sono schierati, parlando dello Shakespeare, i caratteri principali dei drami di questo grande poeta, e *Falstaff* è tra essi. *Falstaff* era predestinato. Una sera, infatti, a Milano il maestro, discorrendo su varii tipi comici della letteratura e del teatro italiano e straniero, non nascondeva la propria incontentabilità per una scelta; e Arrigo Boito gli domandò: „Maestro e *Falstaff?...*"

„Oh sì, *Falstaff*! rispose vivamente il maestro. Quello sì, ah! Ma è molto difficile farne il libretto. Chi può farmi un buon libretto?"

E, due giorni dopo, Giuseppe Verdi riceveva dal Boito tracciate le scene principali del *Falstaff;* le leggeva, se ne innamorava, si sentiva propenso a musicare quel soggetto; ma, intanto, silenzio e mistero con tutti; ad annunciarlo si era sempre in tempo.

Il Verdi tuttavia, non era artista da imitare gli altri grandi. Egli, col *Falstaff*, doveva creare un genere affatto nuovo di opera comica che additasse una via sicura ai giovani così sovente perplessi fra le proprie inspirazioni e sbattuti fra le teorie, — ai giovani d'ingegno che, negli ultimi anni, non ci diedero alcuna opera buffa — quasi sdegnando il riso, — questa facoltà che pare distingua l'uomo dalle belve.

Col *Falstaff* Verdi è alla sua ventesimaseata opera ed è la terza volta che tratta soggetti shakesperiani.

La conferenza contro le conferenze. Come dev'essere lusinghiero per i poveri conferenzieri il vedere accorrere una folla sì enorme, al solo annunzio che ci sarà un coraggioso il quale parlerà contro le conferenze! E come stava attenta, e come rideva di gusto quella folla elegantissima di signore e di giovanette, e come, pur assistendo proprio ad una conferenza, si divertiva un mondo a sentir tonare con tanta implacabile ferocia di spirito epigrammatico contro le conferenze!

Figuratevi che non solo la sala del Circolo Artistico era piena, ma straripante addirittura; molte signore non trovarono posto, e dovettero starsene in piedi.

Leggeva Giuseppe Garzolini, la più simpatica fra le più barbute figure di pittori-scrittori che facciano parte del nostro Circolo degli artisti, e leggeva su un argomento, nel quale la vena d'un umorista può trovar fresco e vivissimo zampillio di arguzie e frecciate.

Premesso che il suo lavoro non sarà che una serie di note d'un impressionista, il Garzolini fa prima una sottile distinzione fra conferenzieri e *conferensai;* poi salta di piè pari sui conferenzieri di professione e s'intrattiene sui conferenzieri dilettanti che naturalmente col verbo dilettare nulla hanno proprio di comune. Prima origine della conferenza, secondo le scettiche ma non ingiuste vedute del simpatico oratore - è la vanità e dai rei di questa pecca il Garzolini non esclude sè stesso. Insistenze di amici, occasioni, centenari, commemorazioni e simili, non sono, in sostanza, che appigli del momento; prima dell'occasione c'era il conferenziere, e con esso la sua presunzione e la smania di salire la cattedra. Il conferenziere - secondo... il medesimo - è un delinquente, un tiranno, vicino al quale Nerone diventa uno zuccherino. Pare impossibile come persone, che in tutto il resto sono rispettabili, diventino conferenzieri e come ci sano in questa categoria persino dei buoni padri di famiglia!

Così, via, seminando facezie e lanciando frecciate, l'ottimo Garzolini fa una brillantissima rassegna delle varie categorie di siffatti colpevoli. Trova il conferenziere uniforme, il conferenziere multiforme, il conferenziere persecutore, che gravita come un incubo per anni ed anni con lo stesso argomento, il tenebrone che rimpiange sempre i vecchi ideali infranti, il conferenziere che ha il coraggio di svolgere un argomento dividendolo in più di una lettura - quello che non riesce mai a trovare un argomento possibile; e via di seguito, venendo fino a quegli che il Garzolini chiama „il conferenziere come me", il quale trova cioè un argomento bizzarro e parla contro una classe di persone alla quale egli stesso appartiene.

Con eguale lepore di epigramma, riesce egli poi a colpire i vari elementi che compongono il publico delle conferenze. Ma, anello di congiunzione fra il publico presente e quello assente, accenna prima ad una curiosa macchietta, che ogni conferenziere infatti deve trovare nelle sue memorie personali; l'uomo che fu impedito di assistere alla conferenza e al domani, mostrandosene dolentissimo, viene a chiedere il manoscritto. Il conferenziere acconsente a prestarglielo con mille raccomandazioni di non smarrirlo.... In questi casi indubbiamente il manoscritto viene posto con grande cura... nel fondo d'un cassetto ove lo si lascia dormire il sonno del giusto.

Tra il publico delle conferenze, il Garzolini esclude, o quasi, che ci siano quelli che vadano per udire le conferenze stesse. Chi ci va per fare un piacere al lettore, chi per amicizia, chi per aspettare l'ora della cena, chi per schiacciare il sonnellino, chi perchè ci va la comitiva degli amici e altrimenti resterebbe solo, chi per accompagnarvi le signore della famiglia, chi per... vedere la sala di una società alla quale non appartiene. Quest'ultima categoria è curiosissima. Lo individuo in parola è venuto a domandarvi un biglietto d'invito. Il giorno seguente lo incontrate, ma non v'è caso ch'egli vi parli della vostra conferenza. Voi potrete interpretare questo silenzio come un riserbo, ma se, rompendo il ghiaccio, gli chiedete che impressione gli abbia prodotto la vostra lettura, vi udrete senza dubio rispondere: „Magnifici locali!"

In mezzo all'uditorio delle conferenze il Garzolini stoicamente si rassegna a non vedere che una massa di gente... che pensa ad altro. La lotta per l'esistenza crea oggidì tanti sopraccapi che è molto se un uomo si procura volontariamente nella giornata qualche quarto d'ora di svago per leggere, nemmeno un libro, ma appena un giornale. Figuriamoci se quando anche va assistere ad una conferenza, la sta ad ascoltare!

In genere poi - osserva lo spiritoso ed arguto lettore - ciò che più interessa il publico non appena il conferenziere si presenta, non sono le sue parole: è la mole del suo manoscritto. Vengono in seconda linea la sua persona, la sua voce. Il publico si dà a pensare: „Eppure quella faccia lì l'ho veduta. Dove mai ho udita io questa voce?" E mentre il pensiero divaga in cerca di luoghi e di circostanze concatenanti, si distrae dalla conferenza e non ne riprende più il filo.

Tra gli uditori più atei e spoetizzati, l'egregio Garzolini pone noi giornalisti, che, seccati di vederci rubata un'ora o al lavoro o al riposo, molte volte dobbiamo venire alle conferenze con l'incensiere in mano. Ebbene, non dica il simpatico lettore che usiamo per lui il turibolo dell'adulazione, se, smettendo la veste del critico per indossare quella, più umile, del *reporter*, constatiamo, quale puro fatto di cronaca, che nessuno dei suoi uditori di ieri ha mai consultato l'oriuolo durante la sua brillantissima... requisitoria.

Il restauro del Ponte rosso. In seguito al deliberato della Delegazione municipale ed ai reclami della stampa, il locale Governo marittimo ha soppresso il pedaggio attivato da privati in occasione del ristauro del Ponte rosso. E sta bene. Ma e la Delegazione e noi e, con noi, il publico, ci aspettavamo che il Governo marittimo avrebbe gettato un ponte provisorio per il passaggio gratuito del Canale.

Ebbene, siamo completamente delusi. Per tutta la giornata di ieri nessuno potè tragittare in alcun modo il Canale dalla piazza del Ponte rosso a via della Dogana; ogni mezzo di comunicazione era soppresso.

Quanto aveva fatto un'impresa privata, può fare, crediamo, il Governo marittimo. Un ponte provisorio quale esisteva prima potrà costare, al massimo, una cinquantina di fiorini.

Le gite di ieri. Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Leme*, 42 persone.

Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 145 persone; con la ferrovia dello Stato 252 persone e precisamente 124 per Borst, 86 per Erpelle e 42 per Divaccia.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un occhialino rinvenuto in via Nuova — Un paio guanti rinvenuto in via del Canale — Una chiave.

Malattie contagiose. Il bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro comune dal 29 aprile al 6 maggio è piuttosto cattivo. Vennero notificati 21 casi di vaiuolo di cui 6 a S. Giacomo, 5 in Barriera vecchia e 3 nel rione di Farneto, 8 di vaioloide, 9 di varicella, 7 di scarlattina, 10 di difterite e croup, di cui 5 a S. Giacomo, 2 di febre tifoidea. Morirono 7 di vaiuolo, 1 di scarlattina, 4 di difterite e croup e 1 di febre tifoidea.

Per i costruttori. Ai 20 corrente avrà luogo, presso il Governo marittimo, un'asta publica per allogare l'impresa di costruzione di un molo d'approdo nel porto di Cherso. Il prezzo di grida è di f. 4,172.32; il vadio occorrente è di f. 210.

Teatro Comunale. Dinanzi ad un publico numerosissimo ed elegante venne recitato iersera il più potente drama di Pietro Cossa: *Messalina*, lavoro così saturo di puro classicismo da far pensare con amaro rimpianto alla immatura fine di quel vigoroso ingegno che ancora a tanti altri quadri del grande mondo romano avrebbe potuto dar soffio di vita. E quanto entusiasmo destarono ieri i robusti endecasillabi del Cossa recitati con sì giusta intonazione, con sì poderoso slancio e con sì perfetta cura della plastica da Virginia Marini e da Ermete Zacconi. Quest'ultimo, nei panni del gladiatore *Bito*, riportò un nuovo, eccezionale trionfo. Nella scena del secondo atto con *Messalina*, nella *Suburra*, ebbe accenti di passione, vigoria, evidenza classica e singolare prestigio d'arte da fare scattar il publico in un applauso unanime, col quale lo si volle risalutare tre volte al proscenio. Così nella scena d'amore all'atto quarto si riaffermò grande artista, e riuscì a scuotere vivamente. E' mirabile davvero come ogni sera questa rara fibra e singolare intelligenza d'artista e d'attore riesca a trasformare il proprio *io*, in guisa che, per *truccatura*, per espressione di fisonomia, per modo diverso di interpretare affetti e passioni, si stenti a ravvisare nella stessa persona l'*Oliviero de Jalin*, l'*Osvaldo* il *Moretti* dei *Disonesti* e il *Nerone* o il *Bito* dell'impero romano. In queste due creazioni, non meno efficaci delle altre, Zacconi si appalesò atto a *interpretare* (usiamo questa parola nel vero suo significato) non solo le figure della società moderna, ma quelle altresì a cui la storia reca l'impronta della eroica grandezza. Il successo di ieri lo conferma.

Virginia Marini è sempre grande, nella figura della lasciva moglie dell'imperatore Claudio - e, come fu osservato già da taluno in addietro a proposito della sua interpretazione di *Messalina* raffrontata a quella della povera Adelaide Tessero, ella studia di accoppiare in quella figura alla imperatrice la donna, e talvolta anzi in lei *Messalina* è più donna che imperatrice. Fu anche per lei un completo trionfo; non abbastanza romano ci parve iersera il Berti nei panni di *Silio* e se tale deficenza si riscontrò anche in qualche altro attore, è giusto però rilevare la intelligentissima ed esatta interpretazione data dal valente attore Calabresi al personaggio di *Claudio*, timido e vanitoso quanto inetto e feroce: uno dei ritratti storici più felici che siano usciti dalla penna del Cossa.

Il successo artistico di questa *Messalina* fu così sincero che forse la compagnia non farebbe male a replicarla in settimana, anzichè dare l'annunciata replica del *Parigi fine di secolo.*

— Questa sera: *Il cieco*, nuovo drama in quattro atti di Francesco Bernardini, protagonista Ermete Zacconi. Il drama tratta di un fatto accaduto di recente in provincia di Lecce; fatto raccapricciante, che provocò un clamoroso processo, del quale a suo tempo si sono occupati tutti i giornali.

Politeama Rossetti. Il teatro era iersera più popolato del solito, specialmente nelle gradinate e nelle gallerie. Il successo di *Mala vita* risentì l'influenza benigna di questo concorso domenicale e vi furono applausi ad ogni atto per tutti gli artisti e specialmente per la signorina Busi che alla fine del terzo fu chiamata replicatamente al proscenio.

Eccellente come al solito l'esecuzione orchestrale di questa musica, che par fatta apposta per provare a tutti che Mascagni, malgrado i suoi errori ed i suoi difetti, è un vero talento e può anche apparire un genio, appetto dei suoi seguaci ed imitatori.

In *Cavalleria rusticana* fu applaudito il nuovo *Turiddu* nella persona del tenore Morales, assieme alla gentile signorina De Marzi, un'ottima *Santussa*. I soliti applausi toccarono pure ai Buti ed alla signorina Collamarini.

Domani sera *I Rantzau.*

Teatro Armonia. Alle ultime rappresentazioni dei fantocci il publico convenne numeroso, sopratutto nella rappresentazione del pomeriggio. Gli applausi furono calorosi.

Alle Marionette si darà questa sera alle 8 l'ultima replica del ballo *Excelsior*. Domani martedì riposo per allestire mercoledì il nuovo ballo *La Dea dei mari.*

Piccoli incendi. Ieri, alle 12¼ mer., veniva telefonato, dalla Direzione della tramvia, all'appostamento principale dei vigili, che al N. 26 di via Giulia erasi manifestato un piccolo incendio. Staccato dal suddetto posto un treno sotto la direzione del luogotenente Caputto, i vigili, arrivati sul luogo, trovarono il piccolo fuoco già del tutto spento dai casigliani stessi. Si trattava solo di una vampata sviluppatasi in causa di un quantitativo di grasso accesosi nella cucina al secondo piano di detta casa.

Quasi contemporaneamente veniva avvertito l'appostamento dei vigili di piazza della Dogana che al primo piano della casa N. 8 in via Ghega, erasi manifestato un altro piccolo incendio in un camino del quartiere occupato dalla famiglia Eidlitz. Staccato un treno dal posto suddetto, sotto la direzione del sotto-comandante Weiglein, avvisato telegraficamente e tosto accorso, i vigili, arrivati sul luogo, constatarono trattarsi di un ammasso di fuliggine incendiatasi nel tubo di un focolaio economico. Il piccolo incendio venne in breve spento dai vigili. Nessun danno.

Ferite accidentali. Ieri, verso un'ora pom. Giuditta Valmarin, d'anni 21, abitante in via Donadoni N. 5, riportava accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

— Il cocchiere Giovanni Centis, d'anni 46, addetto alla Tramway, abitante in via Giulia N. 170, riportava accidentalmente una distorsione al ginocchio destro. Ricorsero entrambi per le cure necessarie alla Guardia medica.

Il calcio d'un cavallo. Il villico Giov. Maria Sossich, d'anni 52, abitante in Opicina al N. 193, stavasene ieri mattina verso le 10 in piazza del Fieno, guardando alcuni cavalli dei militari della vicina caserma grande. Appressatosi un po' troppo ad uno d'essi, ricevette all'improviso un calcio che lo colpì sotto la spalla sinistra, in modo da cagionargli una forte contusione per la cura della quale dovette ricorrere alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prestò le necessarie cure.

Ragazzo caduto. Il ragazzo undicenne Luigi Vellecich, figlio di un bracciante, abitante in via dell'Istituto N. 21, ieri, verso il meriggio, cadendo, riportò una distorsione al femore sinistro.

Un bel campione della „donna gentile." Quella bella ragazza di 20 anni, dalle forme slanciate, che trovavasi ieri dinanzi al consesso pretorile del giudice Pederzolli, benchè così come la vedete o l'imaginate sia pertinente al comune di Lubiana, fu im-pertinente nella città di Trieste, quando le guardie, trovandola ubriaca ed eccedente in via di Miramar, volevano trarla agli arresti. Invano avevano cercato, allora, di allontanarla e farla tacere. Ella aveva afferrato per il petto uno dei custodi dell'ordine publico e gli aveva strappato il numero tanto che ci volle l'assistenza d'un'altra guardia per poterla arrestare. E che paroline erano uscite da quella bocca gentile! Era tanto ubriaca poi che appena al domani potè essere assunta a protocollo dal cancellista di polizia Krainer, dinanzi al quale si qualificò per Maria di Giacomo Verhaus, abitante in via del Solitario N. 6. Tanto dinanzi al detto funzionario quanto ieri davanti al giudice, ella accampò, come attenuante delle sue violenze, la completa ubriachezza, ma il giudice, d'accordo col ff. di P. M. de Falser, visto che la Verhaus risultava già più volte punita per vari motivi, le appioppò un mese di arresto rigoroso inasprito con un digiuno alla settimana.

Giuseppe e Maria. Iersera verso le 10¼ le guardie di androna del Moro, vedendo un tale che percoteva con molto ardore una donna, in piazza della Barriera vecchia, intervennero e arrestarono il percotitore. L'arrestato era certo Giuseppe K., d'anni 24, bracciante, da Trieste, e la donna percossa era certa Maria, la quale pare fosse sua amante. Il motivo dell'*unsione* sarebbe da ricercarsi nel fatto che la Maria erasi trattenuta un piccolo importo di denaro di proprietà del suddetto Giuseppe.

Quattro corone. Le corone, ora, con la nuova coniazione monetaria, sono di piena attualità. Quelle però di cui fu trovato in possesso il cocchiere Ferdinando M. sono corone... di fichi. Nondimeno siccome erano di derivazione sospetta, egli fu condotto agli arresti.

Oriuolo rubato. Lodovico B., sarto, abitante in via del Solitario N. 1, venne derubato ieri, da una donna rimasta sconosciuta, dell'orologio d'argento a remontoir con rispettiva catenella del valore di 5 fiorini.

La assidua delle „Minime." La signora Sista B., una specie di vestale che appartiene alla cronaca delle Minime e che tempo fa figurò anche in un processo ierinotte alle 11 in Corso per un nonnulla se la prese col ragazzo tredicenne Enrico Sturm abitante in via Giustinelli N. 1 e lo percosse con ceffoni da lasciargli traccie visibili alla faccia. Intervenute le guardie, condussero la donna agli arresti.

Minutaglia. Ieri mattina alle 3, in via Cavazzeni, venne arrestata la donna di facili costumi Emilia L., d'anni 18, da Trieste, perchè, con canti e schiamazzi, turbava la publica tranquillità. In via San Sebastiano, ieri mattina alle 11 il vecchio d'anni 75, Biaggio K., da Adelberga, con insistente accattonaggio molestava i passanti. Comparse le guardie l'arrestarono.

— Per illecita questua furono tratti l'altro ieri agli arresti, Andrea A., d'anni 39, facchino, da Trieste ed Orsola I., di anni 54, già sfrattata da questa città.

Ogni giorno una. Uno sciocco dice a un sapiente:

— Sapete professore? Ho risoluto di bruciarmi le cervella.

— Non riuscirete - rispose gravemente lo scienziato - il *vuoto* è incombustibile.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia dramatica Marini. (Ore 8 — Pari 36) „Il Cieco", in 4 atti — „Il sottoscala", farsa.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

ANFITEATRO FENICE. — (Ore 8) — Compagnia Marionettistica.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi garzona sarta da donna. Indirizzo al „Piccolo". (1203)

Ricercasi occupazione 3-4 ore al giorno, tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, lavori cancelleria. Assumesi qualunque copiatura, anche musica. Offerte sotto „Occupazione" posta restante. (1231)

Ricercasi una servetta, via Scorzeria N. 7, piano primo, destra. (1230)

Corrispondente francese, tedesco, italiano, inglese dispone giornalmente 3 ore. Offerte sub „Americano" fermo posta. (1099)

Giovane dai 11-17 anni di buona famiglia ed intelligente trova pronto collocamento quale praticante nel Negozio Viennese. (1214)

Istitutrici dame di compagnia, cameriere, cuoche, serve prontamente disponibili. - Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1186)

Istruzione

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica, prezzo mite. Indirizzo „Piccolo". (1195)

Leçon de langue francaise et composition. Piazza Piccola 1, mezzanino. (1167)

Affittanze

Affittasi prontamente quartiere causa partenza, prezzo mite. Barriera N. 12, III piano. (1163)

Ricercasi stanza per stagione estiva possibilmente nei pressi di S. Giovanni. Offerte sub. „H. S. 20" posta restante. (1187)

A sarta cederebbesi camerino eventualmente gratis verso piccole esibizioni. Indirizzo al „Piccolo". (1168)

Da affittarsi pel 24 Agosto: quartiere 4 camere camerino, cucina. Quartiere 2 camere e cucina. Bottega, tutto sul Corso. Insinuarsi presso Emilio Bouillon, Piazza Neganti 3. (1043)

Affittansi bellissime stanze vuote, prezzo bassissimo, posizione centrica. Indirizzo „Piccolo". (1130)

Maestra cerca stanza eventualmente costo presso distinta signora che non abbia altri inquilini. Offerte sub „E. 100" ferma in posta. (1211)

Affittasi stanza ammobiliata, costo per uno o due signori. Valdirivo 17, piano primo. (1207)

Via Campanile 1, IV, affittansi camere con o senza costo. (1233)

Subaffittasi causa partenza, anche prima 24 agosto, quartiere 5 stanze, 2 camerini, presso Giardino Publico. Rivolgersi Polesello, via Forni 11. (1212)

Quartiere di 7 stanze, in via Lazzaretto vecchio N. 2, III piano, da affittarsi a prezzo molto ribassato, a motivo di partenza. Insinuarsi al portinaio. (1225)

Acquisti e vendite

Acquisterebbonsi fanali usati per uso giardino. Offerte sub M. G. al „Piccolo". (1219)

Ricercasi scala a chiocciola. Offerte „E. O." fermo in posta. (1216)

Seggiola a ruote per ammalati ricercasi. Offerte sub „Seggiola" „Piccolo". (1215)

Da cedere in II lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, il giornale „Die Presse" di Vienna. Indirizzo al «Piccolo». (1190)

Mobili ed oggetti da stanza e cucina vendonsi prontamente. Indirizzo „Piccolo". (1189)

Vendonsi mobili di casa. Indirizzo al „Piccolo". (1115)

Macchina Singer vendesi causa partenza. Rivolgersi Acquedotto 37, dal portinaio. (1224)

Pianoforte buon stato da vendere. Via Media 20, piano I. (20)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito portamonete contenente tre fiorini e una svanzica. Mancia portandolo al „Piccolo." (1220)

Pappagallo brasiliano che non parla, fuggito il 25 aprile, prego portarlo via S. Antonio, Cancello mediazioni Colautti, ove riceverà f. 5 mancia, oppure bravissimo usignuolo, cantor notturno, trattandosi di cara memoria, evitandomi gravi dispiaceri. (1232)

Diversi

A quel biondo signore viene concesso abboccamento: e precisamente oggi lunedì ore sette pom., lungo quel Restaurant. A. B (1209)

Ocenas Riflettete agli ultimi avvenimenti.... e l'enigma sarà sciolto! (1213)

M. P. N. 14. Vi amo! Passate oggi dalle 2½-3 dove avete domandato mio nome, se volete che una volta abbia riposo chi tanto.... (1229)

Angelo vi prego di intervenire questa sera ore 8 via San Giusto, angolo via della Fornace. Biondo signore. (1228)

Si ritorna, ti amo, sono stata cattiva, perdona. (1227)

Se la mia speranza di un accordo dolce dei nostri cuori non ha da essere vana, dimmi, leggiadra donna, una parola! Cerco: poste restante con tuo numero di casa. (1226)

O. R. Saluta galera e bombista e dà assoluzione. (1223)

Biondina viennese ritirate lettera. (1221)

Per impianto di ramo lucrativo di commercio si ricerca socio con piccolo capitale indicazioni ferme in posta sotto (E. 424 M.) (1175)

90 soldi costa la riparazione e garanzia di qualunque orologio tascabile, se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina. (1222)

Perfezionatamente stiransi camicie soldi 6. Acquedotto 38, I piano (1217)

Suste nuove metalliche a f. 7 vendesi via Sette Fontane 13, I piano. (1184)

Vasche da bagno, scaldatoi in genere. Ferolli, via Dogana 1. (1124)

Nuovo arrivo in ventagli, portamonete, portafogli, portazigaretti, portatabacco, cinture in filo d'oro, d'argento ed in nichel, tutto di squisito lavoro ed a prezzi moderatissimi, nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (1214)

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. (1210)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Mandolini Zittere, Violini, Accordzittere, corde, vendita, compera, cambio, noleggio, riparazioni. Prezzi senza concorrenza. Schmid, Deposito strumenti. Palazzo Municipale, Piazza Grande. (1982)

Falstaff Verdi, Poesia, Spartito Canto, Piano, qualunque publicazione musicale, immenso assortimento Ricordi, Sonzogno, ecc. Cataloghi gratis. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale, Piazza Grande. (1982)

Falstaff libretti lire una, spartiti piano lire 12, spartiti piano e canto lire 20, presso Alessandro Levi. (1146)

Cura primaverile. La migliore e più economica col Thè Millefiori. Per 12 giorni di cura soldi 50. Unicamente Farmacia Praxmarer «Al due mori» Piazza Grande. (964)

Premiata diploma onore, medaglia oro, Esposizio i Londra, Parigi; medaglia oro Bruxelles, Tunisi. La Tintura Stomatica del farmacista Piccoli di Lubiana, conserva sano lo stomaco, facilita la digestione, l'evacuazione. — Vendesi farmacie.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicazione chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Forabosco) Corso
Trieste — Telefono N. 33.

DUE VILLINI
da vendersi a MARBURG s/DRAVA Stiria, per fiorini 10.000 ciascuno. Entrambi sono situati nello Stadtpark della città in amenissima posizione, costruiti da un anno in bellissimo stile architettonico e franchi di tasse per 12 anni. — Ognuno è composto di 8 stanze e locali accessori muniti di sonnerie elettriche e tutti i possibili conforti, nonchè di belle cantine, giardino di lusso ed orto.
Rivolgersi per informazioni da
Anton Badl
Marburg s/Drava

MOBILI
tanto i più fini che comuni in grandissima scelta, a prezzi incredibilmente bassi
presso la rinomata fabrica
Guglielmo Brod & C.
CORSO 31 — TRIESTE — CORSO
5 anni di garanzia
CATALOGHI ILLUSTRATI A RICHIESTA

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto quelle portanti il nome B. SARAVAL.

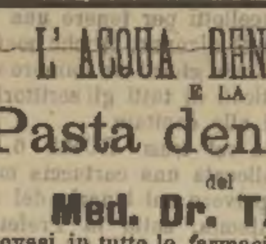
Album illustrato gratis e franco.
GRAN DEPOSITO
Mobili semplici
ANTONIO MOGGIA & C.
Piazza della Legna N. 1
FABRICA TRIESTINA
Prezzi bassissimi.

Med. Univ. Dr. TEODORO
Specialista per le malattie nervose e per il massaggio
AMBULATORIO ELETTRO-TERAPEUTICO
dalle 10-12 e dalle 3-5
Per i poveri dalle 2-3 gratuitamente
Via della Zonta N. 1, I p.

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via delle Legna 3, I. piano
Ordinazioni dalle 12 alle 1

Per chi desidera unirsi in matrimonio
Un negoziante di Budapest che a ... zia della sua posizione è a contatto ... le primarie famiglie si occupa anche ... le mediatore in matrimoni. Vi sono ... tate signore con dote da 10,000 fino ad un milione. Aristocratici, ufficiali, ... dent, fabricanti, impiegati, negozianti, industriali possono ammogliarsi vantaggiosamente. I signori che possono presentare oltre 10,000 fl. si rivolgano al sig. ... commissionario, *Budapest, Altgasse* ... garantisce la massima discrezione ... de soltanto a lettere scritte in tedesco.

L'ACQUA DENTIFRICIA
E LA
Pasta dentifricia
del
Med. Dr. TANZER
trovasi in tutte le farmacie di **Trieste** e a **Gorizia** presso la farmacia **Pontoni.**



BROEMER, ELMERHAUSEN & REICH
Vienna, I, Wallfischgasse 3, - angolo della Kärnthnerstrasse
Rappresentanza generale della Raleigh Cycle Company, Nottingham, Clement & C., Parigi, e della Leicester Cycle Company, Leicester. Biciclette usate da f. 100 in poi. Biciclette vengono cambiate volentieri con nuove.
Nuovi Rover da f. 180 in più. Per ogni macchina viene accordata garanzia di un anno.
Prezzi correnti verso invio di un francobollo di 10 soldi.

CHINA SERRAVALLO
ferruginosa.
Corrobora lo stomaco. Fortifica i nervi. Rigenera il sangue
Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti
Farmacia Serravallo - Trieste.

Red Star Line
CONCESSIONATA DAL GOVERNO AUSTRIACO
Vapori Postali Reali Belgi
fra **ANVERSA.**
Nuova York
Filadelfia.

Indirizzarsi per informazioni e biglietti al
Red Star Line
Vienna, IV Weyringergasse 17
oppure **Josef Strasser in Innsbruck,**
Ufficio di Spedizione
delle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato

Estratto d'olio per l'udito
dell'I. r. medico secondario **Dr. Schlipek**, favorevolmente riconosciuto per la sua certa efficacia già da diversi anni da molte autorità, perchè guarisce immediatamente ogni sordità che non è innata, durezza di orecchio, zuffolamento di orecchio, come anche ogni malattia di orecchio.
Trovasi in vendita unitamente all'istruzione per fior. 1.50 nelle farmacie C. Zanetti, Trieste; Tromba Rovigno; G. Christofoletti, Gorizia; N. Androvic, Zara; Pisban, Stephansplatz 8, Twerdy, Mariahilferstrasse 106 Vienna. Verso invio anticipato di fior. 1.70 d'ogni spesa postale in tutta l'Austria-Ungheria: Genuine soltanto quelle bottiglie che portano impressa la scritta: «K. k. Secundararzt Dr. Schlipek Wien.»

LA FILIALE IN TRIESTE
della
Banca Anglo-Austriaca
Palazzo Reset, via Canal Grande ...
si occupa di qualunque operazione ... che in Merci.
Accetta versamenti
PER BANCONOTE 2¾% con preavviso di ...
3% ...
3¼% a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2% con preavv. di ...
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% ... lunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Per le lettere attualmente in circolazione nuovo tasso d'interesse comincierà ... dal 17 Gennaio e 18 Febbraio a seconda ... pettivo preavviso.
Assume pei signori clienti ... dei conti di piazza e di cambiali per Trieste ... na, Bruna, Budapest, Praga franco ...
Rilascia inoltre assegni ... principali città della Monarchia e dell'Estero ... più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare ... presso la sua cassa franco spesa.
S'incarica dell'acquisto e della vendita ... effetti publici, valute e divise estere ... dell'incasso di assegni, cambiali ecc. ... di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare ... qualsiasi specie alle più modiche condizioni ... curerà l'incasso dei coupons alla scadenza ...
La scrivente fa noto, che possono ... biati presso la propria cassa i Vaglia ... del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** delle quali essa ... la Rappresentanza e ciò a scelta del ... sia verso Banconote italiane non ... spesa alcuna, sia verso Banconote austriache ... corso migliore della giornata.
Inoltre notifica che essa emette Vaglia ... **Banco di Napoli** pagabili su tutte ... **piazze bancarie d'Italia** ... più modico corso della giornata.
La Sezione merci s'incarica ... e della vendita di qualunque merce ... terzo alle più miti condizioni. — ... credito a Londra presso la propria ... **gio Austrian Bank** ... Street Londra; provvigione da convenirsi ... partura di Credito a Parigi ... piazze provvigione da convenirsi.
Trieste li 19 Gennaio 1893.